

Audizione presso la 10^a Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato

20 gennaio 2015

sul

Decreto Legge 5 gennaio 2015, n.1

Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città dell'area di Taranto

Premessa

La positiva risoluzione della lunga vertenza che riguarda l'Ilva di Taranto deve rappresentare l'imperativo categorico intorno al quale costruire il futuro di migliaia di lavoratori, compresi quelli dell'indotto, e per ridare fiato e speranza all'economia del Mezzogiorno e, più in generale, del Paese.

In questo senso, occorre dare seguito alle dichiarazioni ottimistiche del governo, superando i problemi di carattere economico e finanziario, sempre nel rispetto dei principi costituzionalmente riconosciuti del diritto al lavoro e alla salute.

L'utilizzo di risorse pubbliche per rafforzare la competitività di una realtà strategica come l'Ilva è, quindi, non solo possibile, ma anche auspicabile.

Tutto ciò, naturalmente, garantendo gli opportuni controlli e sulla base di un serio e fattibile piano di sviluppo industriale che individui obiettivi e strategie e che assicuri la massima condivisione possibile, in un'ottica di partecipazione dei lavoratori e delle istituzioni locali.

Sintesi del decreto legge 1/2015

Il Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2014, ha approvato lo schema del decreto legge, il cui testo è stato definito nei giorni del 29 – 30 dicembre, giorni nei quali lo stesso decreto è stato illustrato alle organizzazioni sindacali di categoria.

Il decreto legge 1/2015 contiene:

- Misure per l'ILVA e altre imprese di interesse nazionale. Al Commissario straordinario sono attribuiti tutti i poteri per attuare le prescrizioni dell'AIA nonché le somme sequestrate all'ILVA, che confluiranno in una contabilità speciale. La gestione dell'impresa sarà considerata attività di pubblica utilità e gli interventi previsti dal piano ambientale vengono dichiarati urgenti e indifferibili.
- Misure per la riqualificazione dell'area di Taranto. L'attuazione degli interventi è disciplinata da un Contratto Interistituzionale di Sviluppo Taranto (CIS Taranto) sottoscritto da

un tavolo istituzionale permanente istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto metterà a sistema le misure attraverso un programma volto a garantire un adeguato livello di sicurezza per persone e ambiente. Sono estesi i poteri del Commissario straordinario al Porto di Taranto a tutte le opere e gli interventi infrastrutturali necessari per l'ampliamento e l'adeguamento del porto, per cui sono inoltre previsti tempi certi per l'acquisizione degli atti di assenso. Si procede alla semplificazione e all'accelerazione dei tempi per il Piano nazionale per le Città nel Comune di Taranto. È previsto un progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale militare marittimo di Taranto. Prevista la possibilità per la Regione Puglia di autorizzare l'Arpa Puglia ad assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Analisi dei contenuti

Articolo	Contenuto	Osservazioni
Art. 1 – Rafforzamento della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle imprese di interesse strategico nazionale in crisi	Viene modificata la legge 347/2003 relativa alla ristrutturazione industriale delle grandi imprese in stato di insolvenza, prevedendo l'estensione delle regole in materia di ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria (a seguito di decreto del Mise), previste per le imprese operanti nei servizi pubblici essenziali, anche alle imprese che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale. Per tali imprese, ove fossero soggette a commissariamento straordinario, l'istanza per l'ammissione è presentata dal commissario straordinario, il quale può essere nominato commissario straordinario della procedura di amministrazione straordinaria. Quest'ultimo individua, a trattativa privata (con prezzi non inferiori a quelli di mercato), l'affittuario o l'acquirente, cui sono trasferite autorizzazioni, concessioni etc., tra i soggetti che garantiscono la continuità del servizio/produttività anche con	L'estensione delle procedure previste dall'amministrazione straordinaria per le imprese operanti nei servizi pubblici essenziali anche alle società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale appare opportuna, in quanto si tratta di difendere numerosi posti di lavoro, ma anche la capacità produttiva del sistema Paese. È di tutta evidenza che l'eventuale chiusura di un sito produttivo come l'Ilva avrebbe ripercussioni gravissime sull'occupazione (diretta e dell'indotto) e sulla capacità del sistema produttivo di essere competitivo ed indipendente nei mercati internazionali.

	<p>riferimento alla garanzia di adeguati livelli occupazionali, alla rapidità dell'intervento e il rispetto dei requisiti legislativi. Sono resi irrevocabili gli atti e i pagamenti compiuti in pendenza del commissariamento straordinario previsto per le imprese con almeno mille lavoratori subordinati e che gestiscono almeno uno stabilimento strategico nazionale e che la cui attività produttiva abbia comportato e comporti oggettivamente pericoli gravi e rilevanti per l'integrità dell'ambiente e della salute a causa della inosservanza reiterata dell'autorizzazione integrata ambientale, di seguito anche "a.i.a." (Dl n. 61/2013).</p>	
<p>Art. 2 – Disciplina applicabile ad ILVA S.p.A.</p>	<p>L'ammissione dell'ILVA al Commissariamento straordinario per le grandi imprese in stato di insolvenza determina la cessazione della gestione commissariata per inquinamento ambientale. Il Commissario straordinario subentra nei poteri attribuiti per i piani e le azioni di bonifica. Il rapporto di valutazione del danno sanitario (VDS) effettuato dall'ASL o dalla Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente non può modificare l'AIA, ma legittima la Regione a chiederne il riesame. Le prescrizioni del Dpcm 14 marzo 2014, Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria per l'ILVA, sono modificabili secondo le normale procedure previste per il riesame dell'AIA. Il procedimento previsto per la convocazione della Conferenza servizi (che deve rendere i pareri entro 20gg prorogabili) per l'adozione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria e del Piano industriale di</p>	<p>Cessa il commissariamento straordinario per l'ILVA decretato nel 2013. A partire dalla metà di gennaio 2015 verrà applicata la legge Marzano, esautorando il controllo dei Riva. Sono previste ulteriori proroghe all'attuazione della prescrizione AIA, in quanto il Piano si intende attuato se entro il 31 luglio 2015 sono realizzate almeno in misura dell'80% le prescrizioni in scadenza in quella data. Il decreto quindi riduce del 20% le prescrizioni dell'AIA senza inoltre recare nessun elemento/criterio qualitativo – quantitativo per definire gli interventi prioritari che devono necessariamente essere attuati, consentendo, quindi, potenzialmente di non attuare le prescrizioni più rilevanti od onerose (come ad esempio la copertura dei parchi minerari). Il termine ultimo per l'attuazione di tutti gli interventi previsti dall'AIA, inoltre, inizialmente previsto per l'agosto 2016 (con alcuni interventi previsti anche nel</p>

conformazione delle attività produttive è avviato su proposta del Commissario straordinario entro 15 gg dalla disponibilità dei progetti. La non sanzionabilità dei comportamenti, se rispettate le prescrizioni per l'adozione dei piani, copre il commissario ma anche l'affittuario o cessionario, fino alla cessazione del commissariamento. Il Piano del Dpcm 14 marzo 2014 si considera attuato se entro il 31 luglio 2015 sono realizzate almeno l'80% delle prescrizioni in scadenza. Con nuovo Dpcm è stabilito il termine per l'attuazione di tutte le prescrizioni. Ciò equivale all'adozione e all'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione ai fini della valutazione delle condotte strettamente connesse all'attuazione dell'AIA, che non possono in alcun modo dare luogo a responsabilità penale o amministrativa del commissario straordinario. L'esenzione dal reato di bancarotta è estesa ai finanziamenti contratti, funzionali a porre in essere le misure e le attività di tutela ambientale e sanitaria ovvero funzionali alla continuazione dell'esercizio dell'impresa e alla gestione del relativo patrimonio e ai pagamenti con questi compiuti. Viene applicata, in quanto compatibile, la disciplina prevista per le imprese di interesse strategico nazionale e le misure a favore del credito per le imprese sottoposte a commissariamento straordinario e per la realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, oltre che le disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale (Dl 61/2013). Nel caso in cui

2017), verrà rideterminato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, posticipando ulteriormente il risanamento della area, lasciando invariati i rischi per la salute di cittadini e lavoratori.

	<p>l'impresa è ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria secondo il Dl 347/2013 può rientrare tra le aree per cui si possono stipulare accordi di programma e di riconversione industriale e sviluppo economico, tra Ministero, proprietari di aree contaminate o altri soggetti interessati ad attuare progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica.</p>	
<p>Art. 3 – Disposizioni finanziarie</p>	<p>Il Giudice, su richiesta del commissario straordinario (ex dl 61/2013), dispone il versamento in una contabilità speciale delle somme sottoposte a sequestro penale, anche relative a procedimenti diversi dai reati ambientali o connessi all'attuazione dell'AIA. Ai fini dell'attuazione del Piano ILVA il Commissario straordinario dell'amministrazione straordinaria entra in possesso della titolarità di altre contabilità speciali aperte presso la Ragioneria dello Stato (risorse assegnate dal CIPE, risorse destinate al risanamento ambientale). Resta fermo il diritto di rivalsa da parte dello Stato. Entro 60gg dall'entrata in vigore del decreto il Commissario Straordinario sottoscrive con FINTECNA Spa un atto convenzionale di liquidazione dell'obbligazione contenuta nel contratto di cessione dell'ILVA.</p>	<p>L'obiettivo della misura è chiaro, in quanto si tratta di sbloccare le risorse finanziarie per permettere al commissario di operare per il rilancio del sito; da verificare, anche alla luce delle considerazioni espresse dal procuratore aggiunto di Milano, Francesco Greco, eventuale esistenza di cause ostative che potrebbero inficiare il raggiungimento dell'obiettivo indicato.</p>
<p>Art. 4 – Modifiche all'articolo 12 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125</p>	<p>Vengono approvate le modalità di costruzione delle discariche per rifiuti non pericolosi e pericolosi presentate il 19 dicembre 2014. Sono approvate le modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'Ilva di Taranto presentate l'11 dicembre 2014 dal sub-commissario. Con decreti del Ministero dell'ambiente sono definite le misure di compensazione</p>	<p>Si tratta di un tema molto delicata, dal quale passa la credibilità del piano rispetto alla popolazione coinvolta.</p>

	<p>ambientale e le ulteriori garanzie finanziarie, da adottare entro 120 gg pensa la decadenza dall'esercizio dell'attività.</p>	
<p>Art. 5 – Contratto interistituzionale di sviluppo per l'area di Taranto</p>	<p>L'attuazione degli interventi che riguardano l'area di Taranto è disciplinata dallo specifico Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS Taranto), sottoscritto dai soggetti che compongono il Tavolo Interistituzionale permanente per l'Area di Taranto, istituito presso la struttura di missione "Aquila-Taranto-POIN Attrattori" della Presidenza del consiglio dei ministri, per coordinare le azioni e definire strategie comuni. Il tavolo è presieduto da un rappresentante della Presidenza del consiglio dei ministri ed è composto dai rappresentanti di diversi Ministeri (Ambiente, Infrastrutture e trasporti, Sviluppo economico, Beni e attività culturali, Difesa), Regione, Provincia, Comune di Taranto e comuni ricadenti nell'area, Autorità portuale di Taranto, Commissario straordinario per la bonifica, Commissario Straordinario del Porto di Taranto, dell'Agenzia nazionale per gli investimenti e lo sviluppo di impresa. Il tavolo assorbe tutte le funzioni dei tavoli tecnici in materia già aperti</p>	<p>Si rileva la totale assenza di ogni richiamo alla partecipazione delle parti sociali (organizzazioni datoriali e sindacali), sia della Società Civile Organizzata. Il mancato coinvolgimento delle rappresentanze del tessuto vivo e produttivo della città è fondamentale per delineare ed attuare efficaci strategie di sviluppo dell'area, in un'ottica di condivisione di obiettivi e strategie. Potrebbe quindi essere utile la costituzione di un tavolo di partenariato economico e sociale.</p>
<p>Art. 6 – Programma per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto</p>	<p>Il Programma è predisposto dal Commissario straordinario per la bonifica e attuato secondo i contenuti del CIS. Per la predisposizione e l'attuazione del programma sono destinate le risorse previste dal DI 129/2012 (Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto) e le delibere CIPE ad esso collegate, cui vanno a sommarsi le risorse a tal fine previste dal Ministero dell'Ambiente e dalla</p>	<p>Considerando che per il finanziamento del piano saranno utilizzate anche le risorse della Programmazione 2014-2020 diventa, a maggior ragione, ancora più utile l'istituzione di un tavolo di partenariato economico e sociale.</p>

	<p>Programmazione 2014/2020. Al massimo l'1,5% delle risorse è assegnato al Commissario, che può avvalersi dell'attività di altre PA, università, consorzi e Fondazioni, per le attività tecnico – amministrative.</p>	
<p>Art. 7 – Disposizioni sul commissario straordinario del porto di Taranto</p>	<p>I poteri del Commissario straordinario per il Porto di Taranto sono estesi a tutte le opere e interventi infrastrutturali necessari per l'ampliamento e l'adeguamento del porto, per cui gli atti amministrativi devono essere resi dagli organi competenti entro 30 giorni dalla richiesta avanzata dal Commissario. La denuncia sulla compatibilità ambientale di tali opere deve essere emessa entro 60 giorni.</p>	<p>L'adeguamento e la messa a norma delle strutture portuali è condizione necessaria per il rilancio del sito produttivo.</p>
<p>Art. 8 – Piano nazionale della città e relativi interventi nel comune di Taranto</p>	<p>Il Comune di Taranto adotta un Piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della città vecchia di Taranto e lo trasmette al Ministero dei beni culturali. La valutazione positiva del Ministero espressa per decreto sostituisce tutti gli atti amministrativi competenti al Mibac richiesti. Per gli altri atti necessari di competenza di altri ministeri, enti locali, etc., il termine è definito entro 30gg dalla richiesta. La pronuncia sulla compatibilità ambientale è emessa entro 60gg. Entro 60gg dall'entrata in vigore del presente decreto, Mibac e Ministero della Difesa definiscono un progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale militare marittimo di Taranto. Il Piano e il Progetto sono sottoposti al Cipe per l'approvazione e l'assegnazione delle risorse a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione.</p>	<p>La città di Taranto ha potenzialità economiche e turistiche molto significative, al momento, però, solo parzialmente sfruttate per tutta una serie di ragioni che si trascinano ormai da diversi decenni. La definizione di un piano di recupero, che dovrà vedere coinvolto il partenariato economico e sociale, è quindi necessaria e non più rinviabile, per ridare lustro ad un territorio con una forte potenzialità attrattiva sull'agroalimentare e sui beni paesaggistici e storici.</p>
<p>Art. 9 – Entrata in vigore</p>	<p>In vigore dal 5 gennaio 2015.</p>	<p>Il decreto legge deve essere convertito entro il 6 marzo 2015.</p>